

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero vent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti e manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pacchi non affrancati.

Anno XI — N. 118

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 28 Maggio 1910

Nonne levant ambros laudat que carmine fundunt
In cruce signatos lura quod amne legant

nonne levant ambros laudat que carmine fundunt
In cruce signatos lura quod amne legant

Lo stroncato

(Max) — Se è vero che con Don Romolo Murri fraternizzano ancora degli uomini intelligenti in buona fede — degli altri è facile, oggi, non parlare — se la vogliono perdere affatto si procurino il recentissimo e poderoso volume da lui pubblicato, pei tipi del Treves, e col titolo abbastanza suggestivo di: Della Religione, della Chiesa e dello Stato — e col sottotitolo non meno suggestivo e più lungo: con speciale riguardo alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato nella vita e nelle leggi italiane.

Il volume non ha una pagina che possa esser sottoscritta tranquillamente da un cattolico sincero; perchè anche quelle belle — e ce ne sono parecchie — che sembrerebbero trasudare il più profondo sentimento religioso, e predicarne la necessità a tout-efort, ed esigere che lo Stato ne faccia un fulero dalla sua grandezza; anche quelle belle, dico, presentano tra riga e riga il difetto d'origine — il murrismo... che non è altro se non un modernismo dogmatico diluito. Murri sa sfuggire con una ammirabile disinvoltura le angosce paricolose che lo comprometterebbero anche con quei pochi intelligenti in buona fede, che lo seguono ancora fedelmente, quantunque a rispettabile distanza; sa sfuggirle dico: non però tanto, che, chi conosce il dottrinarismo murriano abbastanza bene, non s'accorga che di dogmi ormai non si parla più da Don Romolo per non fare la fatica di distinguere tra gli accetati fermamente, gli accetati con beneficio d'inventario, ed i rifiutati addirittura.

Però, in questo suo ultimo lavoro, bisogna ammirare in lui la precisa e decisa posizione che prende nelle file dell'anticlericalismo. Mai, come ora, aveva egli radunato in un solo codice tutte le sue idee i suoi progetti e le sue dottrine con tanta chiarezza ed audacia; e se questo è un merito, in quanto la sicurezza ed il coraggio delle proprie convinzioni sono sempre da ammirarsi in chissia; non lo è però tanto da farlo dimenticare le tergiversazioni, i finis a un certo punto, le dubbiezze di lui, che sono di ieri... In ventiquattrore non si crea un sistema dottrinario; e nemmeno lo si ammanisce al pubblico colla pretesa che venga preso sul serio; massime quando il pubblico conosce perfettamente le vicende personali dell'autore, nelle quali potrebbe trovare la ragion d'essere, la causa efficiente della sua dottrina. Siamo forse maligni?... Forse no; piuttosto logici; poichè, per buttarla in soldoni, se oggi, ad esempio, Enrico Ferri venisse espulso dal partito socialista — anzi siamo generosi, supponiamo che n'uscisse spontaneamente — e domani pubblicasse un Das Kapital a rovescio, una strenua difesa cioè del capitalismo, sarebbe una malignità il dubitare di questo improvviso voltafaccia e della sua sincerità?...

Ma veniamo all'anticlericalismo di Murri; nel quale anticlericalismo, come diciamo, egli s'è completamente perfezionato erigendolo a sistema, spogliandolo di tutte quelle scorie in cui finora trovavasi involupato; rivestendolo di nove idealità religiose; e rimpolpandolo in tutte quelle deficienze, che egli elenca, esaminando uno per uno tutti i partiti democratici — socialismo, repubblicanesimo, massonismo, ecc. — che finora n'avevano fatto un proprio postulato.

Murri rinfaccia a questi partiti un dilettantismo beffardo e volgare nel fare gli anticlericali; una completa assenza d'ogni spiritualità religiosa; un certo tal quale affarismo per avanzare, avvalendosi di esso quale gradino verso il potere o la fortuna.

E non saremo noi a dargli torto di questa lavata di capo che egli dà ai suoi predecessori. Ma vediamo cosa egli vi sottintende; vediamo con quali criteri vuole epurare ed innovare l'anticlericalismo; vediamo cosa ne risulterà da quell'ondata di spiritualità, in cui egli vuole far fare all'anticlericalismo un bagno marino.

Ecco i suoi capitali: Abolizione dell'insegnamento catechistico nella scuola primaria con la sostituzione dello studio della religione nelle scuole medie e nelle Università. Un'osservazione sola a questo postulato murriano: al fanciullo adunque insegnamento laico, o per parlar più corretto ateo; ai grandi invece il catechismo. Non discutiamo la bontà, ma la possibilità di questo postulato! Come si potrà imbevare di spiritualità religiosa delle anime che ne furono sempre ed affatto prive per un lungo corso d'anni; mentre l'esperienza ci mostra l'immane difficoltà di continuare queste iniezioni spirituali in menti che n'erano già imbevute fino dalla puerizia?...

Questo è un assurdo pratico bell'è buono; e Murri lo vagheggia?

Altro... articolo murriano: Abolizione completa e assoluta della legge delle guarentigie. Il capo della Chiesa sia, di fronte allo Stato, come l'ultimo dei fedeli, rientri nel diritto comune; peggio ancora che non si sia fatto in Francia; ove bongrè o malgrè, o poco o troppo, la Santa Sede gode ancora una posizione privilegiata. Qui si potrebbe gittar in faccia al Murri il suo « Poi Papa e col Papa, sempre! » che non è ancora possibile dimenticare affatto, perchè troppo recente e perchè stampato in nove decimi delle sue pubblicazioni. Ma ne vale la pena?

Ancora: Abolizione completa di tutta la presente amministrazione ecclesiastica; non più benefici di nessuna sorte, né parrocchiali, né canonicali, né vescovili; sostituirli con delle fabbricere che amministrino i beni e li distribuiscano in misure più giuste ai sacerdoti. Così — dice Murri — si rimedierebbe a troppe e troppo forti disuguaglianze nella vita economica del clero italiano.

Non vi sembra di leggere un capitolo di Carlo Marx? Splendida quest'idea di dar l'incarico ai fabbricieri di valutare il lavoro del clero, e pagarlo nelle giuste proporzioni!

Quanto alle Congregazioni religiose ed ai seminari, le idee del Murri sono altrettanto splendide, per non dire di più. Intanto, tutte rientrano nel diritto comune di associazione... e fin qui ci pare che saremmo allo statu quo ante; poichè anche adesso non è riconosciuto ad esse niente più del diritto comune. Ma il Murri vuole che lo Stato conosca ed esamini ed approvi l'ordinamento degli studii, richiedendo ai seminaristi, ai sacerdoti, ai parroci, ed ai vescovi dei documenti d'un certo grado di coltura, senza della quale lo Stato li priverebbe del... diritto alla vita; cioè dello stipendio. Vi pare?.. Non credo che ancora abbia esistito uno statolatra come il deputato di Montegiorgio!.. Quando si dice! Gratiate un anticlericale e vi capiterà fuori un... sacristano!

Contro i canonici poi il Murri è feroce addirittura; la sua prosa diventa viperina, la sua frase morde spietatamente, ed ogni sua parola è un'invettiva. Abolizione abolizione — grida; e scrive uno squarcio pieno di retorica stantia contro le voci nasali, contro i salmi bisveicati, contro i pettegolezzi del coro.

Eccovi — condensato — il programma dell'anticlericalismo murriano. Eccovi a quali criteri egli informa il concetto — del quale apparisce ossessionato — di spiritualizzare la società, di richiamarla a quello spirito religioso, del quale s'è spogliata in causa d'un falso anticlericalismo volgare e piazzuolo!

Vi siete accorti — voi, lettori — che in questo programma ci sia qualche cosa di nuovo?... Io no; nemmeno l'ultimo quos ego contro i canonici del quale si può leggere una ben migliore amplificazione in un romanzo di Ponson du Terrail! — C'è tutto il vecchio anticlericalismo tradizionale; c'è tutto il bagaglio degli oratori da comizio o dei conferenzieri di piazza; c'è — concentrato — tutto l'odio, contro il cattolicesimo, che si può raccogliere nei vari settori della Camera italiana — dall'antica Destra storica all'estrema sinistra attuale.

Tutt'al più, quel che c'è di nuovo, sono le insistenze del Murri nel richiamo alla necessità d'una vita religiosa nella nazione, all'interessamento che lo Stato deve avere per la religione, e per i mezzi che deve usare per svilupparla per coltivarla nelle popolazioni. Ma come egli possa conciliare queste sue teorie, queste sue idealità, queste inafferrabili meteore del suo pensiero filosofico — con i pratici postulati che propugna di poi, e che noi abbiamo brevemente esaminato — non lo sappiamo davvero.

Ed è però che chiudendo il suo libro, ci siamo domandati: Che costui — con tutto questo spiritualismo impossibile — abbia solo voluto differenziarsi dagli anticlericali di piazza?.. Già... altrimenti si sarebbe immedesimato con essi!

E' l'unica logica conclusione della fatidica lettura!

Le convenzioni marittime

Roma, 27. — Penultima giornata, quella d'oggi, di discussione alla Camera sulle convenzioni marittime. Parlarono a favore del Governo l'on. Astengo, il socialista Pietro Chiesa; contro l'on. Ferraris, Nava, Marcello. Parlò pure il ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica. A domani il voto.

Prima della discussione, oltre ad alcune interrogazioni si commemorò da Colajanni, dal ministro della guerra Spigardi e dal Presidente, il 50.º dell'entrata di Garibaldi in Palermo.

Il monumento alla Libertà a Palermo.

Palermo, 27. — Oggi venne inaugurato il grande monumento alla Libertà, alla presenza del Re. Da Porta Sant'Antonio alla Piazza dov'è il monumento sfilò un corteo di ben centomila persone.

Dopo i discorsi il Sindaco presentò al Re una medaglia d'oro commemorativa. — I Sovrani si recarono nel pomeriggio a visitare l'esposizione commerciale e il Conservatorio musicale.

Per la grazia a Nasi.

Roma, 27. — Si ha da Palermo che ieri il Sindaco di Trapani fu ricevuto dal Re, al quale sottopose l'imponente petizione siciliana per la grazia a Nunzio Nasi e lo pregò di avvalersi delle sue prerogative per l'atto che varrà a pacificare gli animi. Il Re invitò il sindaco a conferire col Ministro Fani, che aveva assistito al colloquio. Il Ministro assicurò il sindaco del suo benevolo interessamento.

La rappresentanza siciliana ha dimostrato di adoperarsi vivamente perchè Nasi venga restituito ai suoi elettori.

Di che colore siete?

Ai biliosi risentimenti di qualche campione di scienza... per la mia collaborazione nel Crociato risponderò tra non molto e colmerò certe lacune che, nei precedenti miei scritti, avevo fatto non certo per riguardo o paura.

Neh! di che colore siete voi bollente signorotto? Prima di risentirvene procuratevi almeno un colore sia pure rosso fiammante, altrimenti zittite, trinceratevi, chiudetevi. Guagnini.

Enemonzo

Seduta consigliare del 25.

(26) Vennero discussi e deliberati i seguenti oggetti:

1. Specifica per L. 478.40! in causa riparazione della strada che da Colza conduce al Chiarsò verso Raveo. La discussione fu lunga e laboriosa per smantellare l'edificio del sindaco che intende di mettere tale spesa a carico del bilancio generale, anziché a quello frazionale di Colza, adducendo che tale viabilità sarebbe comunale e che serve a tanti usi indicati da lui. Si, l'uso principale è per lui, avendo la propria abitazione a metà strada, là in campagna, trova necessario propugnare per la propria causa e per quella di Colza, e su ciò non vi è che dire perchè anch'egli ha diritto di transitare. Però non doveva dimenticare che quella via pedonale non è annoverata nelle obbligatorie del comune, essendo ben altre le carreggiabili che mettono al Chiarsò e Raveo, non esclusi quei sentieri che si prestano al passaggio, e che perciò ogni riattamento del genere va eseguito a carico delle frazioni interessate. Vari consiglieri si opposero alla proposta del sindaco facendo mettere a verbale le relative deduzioni, ed il risultato della votazione diede cinque favorevoli a lui, e sette contrari!

Attendere il responso dell'autorità tuttora prima di dire l'ultima parola; ed intanto si è invocato l'intervento di essa autorità affinché vi concorra a riparare certe abitudini gravanti il bilancio generale.

2. Divieto di caccia nei boschi montani di proprietà delle frazioni di Quinis, Esemmon di Sotto. (Appr.)

3. Specifica per riattamento strada che mette da Quinis al Tagliamento, la di cui spesa in L. 21 va a carico delle frazioni Quinis-Esemmon di sotto. (Appr.)

4. Modificazioni al precedente deliberato per combustibile alla frazione di Enemonzo. (Appr.)

5. Concessione di fondo giacente alle falde della collina di S. Rocco-Enemonzo — fatta al sig. Venier Giovanni di Villa Santina per la costruzione d'un acquedotto a sifone, all'oggetto di aumentare la potenzialità idro-elettrica, già esistente, e condurla poi a Villa Santina per uso di altro stabilimento. La concessione è trentennale, rinnovabile. All'uopo egli sta già costruendo l'opificio idro-elettrico di nuovo impianto su quel di Enemonzo.

Le condizioni proposte dal Consiglio sono tanto modiche da permettere che esso Venier non trovi alcuna difficoltà per accettarle, anche perchè la sua domanda dice sottostare a quanto l'amministrazione com. proponesse: sta quindi in lui di accettare o respingere.

Crediamo poi doveroso presentare all'egregio Venier sentite felicitazioni per le sue nobili per quanto utili, imprese, precedenti di pari passo col progresso moderno; e perchè col suo ingegno industriale perseverante ha saputo dare pane e lavoro al ceto operaio.

Ipsilon.

Cividale

L'acquedotto Poiana.

Mercoledì scorso i rappresentanti i Comuni di Cividale, Buttrio, Manzano, Moimacco, Remanzacco, S. Giovanni e Pavia si recarono a visitare la sorgente Poiana.

I menzionati rappresentanti rimasero assai soddisfatti della visita eseguita. Radunatisi poscia nell'aula consigliare di Cividale, tutti, eccetto quello di Pavia, che si astenne, votarono il seguente ordine del giorno da farsi approvare dai singoli Consigli:

1. di entrare in via di massima nel consorzio per costruendo acquedotto;

2. di fare tosto eseguire i lavori della presa d'acqua;

3. di far compilare il progetto dettagliato dell'acquedotto;

4. di votare un credito, per ciascun Comune di Lire 5000.00;

5. di dare ampio mandato al Sindaco di effettuare le sopra accennate decisioni.

Rimane adunque stabilito che non appena la deliberazione relativa al credito su detto di lire 5000 sarà resa esecutoria, saranno incominciati i lavori della presa.

S'intende, poi, che le lire 5 mila ripetute serviranno per pagare i lavori d'assaggio fin qui eseguiti, quelli di presa da cominciare, e l'ingegnere che dovrà compilare il progetto.

Naturalmente ciascun Comune pagherà in proporzione dell'ammontare dei lavori del suo acquedotto.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Un fulmine sul Cotofificio Morganti Centomila lire di danni.

(27) Nel pomeriggio d'oggi si scatenò un violento temporale accompagnato da diverse scariche elettriche.

Una di queste andò a cadere nel riparto ritorti del Cotofificio Morganti sfiorando il capo operaio Guido Busetto; di lì passò nel riparto banchi, nel riparto Rings ed infine nel magazzino dei cotonei greggi appiccando il fuoco per tutto il suo passaggio. Nelle sale di lavorazione intervenne prontamente la maestranza che con degli estintori automatici poté spegnere l'incendio.

Non così nel magazzino che, malgrado ne fosse stata messa subito in azione la pompa del cotofificio aiutata poi da quella del sig. Giuseppe Pittini e da quella del Comune il lavoro d'estinzione, durò parecchie ore. Sul luogo accorse il gerente sig. Morganti e la sua signora; le Autorità tutte e molto popolo. Il panico nelle operaie fu grande ed il cotofificio rimase inoperoso.

Il danno supera le 100 mila lire. Non occorre il dirlo che tutto era assicurato con il concorso di 10 compagnie.

Ribaltamento.

Verso le 5 il carradore Leonardo Pascoli di Venzone arrivato fuori porta Udine con un carico di mobiglia proveniente da Montenas anziché attraversare il paese pensò bene di girarlo passando per via Sotto Castello, Piovega ecc. Sfortunata volle che nella discesa di via Sotto Castello il freno non fosse sufficiente e che il carro, presa un po' di corsa e non ben diretto dal suo condottiero un po' alticcio, andasse a sbattere contro il parapetto di sinistra. Nell'atto diversa mobiglia cadde a terra ed il cavallo ne riportò la rottura di due gambe una anteriore ed una posteriore. Accorsero dei villici i quali aiutarono il disgraziato auriga; gli fornirono un altro carro e cavallo ed il Pascolo poté quindi continuare la sua via lasciando il suo corsiero, che dovette essere abbattuto.

Moggio Udinese

Giovine sposa che precipita da un albero.

(25) Ieri mattina certa Maria Foraboschi d'anni 28 da Campiolo arrampicatasi sopra un albero nella località detta Colle Longo per raccogliervi le frondi, precipitò da circa sei metri di altezza rimanendovi per parecchio tempo priva di sensi. Informato del fatto l'egregio Maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Livonetta e casualmente il comandante la compagnia alpini qui di stanza, questi dispose per l'invio immediato di un drappello di alpini con una lettiga portafariti sul luogo della disgrazia.

La donna, che aveva riportate parecchie contusioni, non però molto gravi, in varie parti del corpo, venne raccolta ed adagiata sulla lettiga e quindi trasportata nella sua abitazione.

Ringraziamo vivamente il sig. capitano che così gentilmente e con sì grande premura si prestò nell'invare uomini e lettiga in questa contingenza disgraziata per quanto fortunatamente non di gravi conseguenze.

A proposito del fatto suesposto torna opportuno ricordare l'idea già altre volte dibattuta della necessità di dotare le nostre borgate di una barella portafariti per un pronto e comodo trasporto di ammalati sia al medico locale sia alla ferrovia per trasportarli all'ospedale; tanto più che la spesa si ridurrebbe ad una inezia per un comune ricco come Moggio.

Il Cinematografo.

Oggi al teatrino del ricreatorio vennero date due volte, alle ore 13 e alle ore 16, splendide proiezioni rappresentanti le varie fasi della vita di Mosè.

Latisana

Sotto le zampe del cavallo. Una querela ai carabinieri?

(27) Questa sera si presentò al nostro Ospedale Anna Zorta, d'anni 55, da Budapest, moglie di Colle Giacomo nostro compaesano, dicendo di essere caduta dalla carretta sotto le zampe del cavallo causa un diverbio avvenuto coi RR. Carabinieri nei pressi di Rivignano. Il dott. Zille le riscontrò la lussazione completa del gomito sinistro, contusioni ed echimosi al ginocchio sinistro e dichiarò che sarebbe guarita della lussazione entro 30 giorni salvo complicazioni.

La Zorta e il marito intendono sporgere querela contro i RR. Carabinieri di Rivignano.

E' l'epoca delle disgrazie.

Cipriano Giacomo di Luigi d'anni 17 recatosi nel campo a tagliare della foglia per i bachi, con un falso colpo di roncola si produsse una ferita lineare abbastanza profonda nel ginocchio sinistro. Venne medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 18 giorni senza complicazioni.

Tuoni, lampi e tempesta.

Tutto il giorno il tempo si mostrò incerto e brontoloso. Verso sera dopo forti scariche di regalò dei bei chicchi di grandine. Li accompagnava però una buona quantità d'acqua e speriamo che il danno non sia grave.

I bachi.

I bachi da noi si trovano fra la terza, e quarta muta e generalmente vanno bene.

La quantità che si coltiva quest'anno, vuoi per una ragione, vuoi per altra, è inferiore di un sesto a quella dell'anno u. d. In compenso vennero preferite le migliori qualità, e cioè, i poligialli, bigialli e sferici chinesi.

Andarono già vendute tre importanti partite bozzoli del prossimo raccolto prezzo di riporto e col fisso di L. 2,90 e 2,95.

Bella ed abbondante la foglia di gelso, ma senza domande di acquirenti.

Buia

Tondolo nega.

(27). Il Giudice Istruttore avv. Luzzatti ha ieri posto a confronto il Domenico Tondolo, con la bambana Melania Tondolo.

La bambina malgrado le denegazioni del Domenico tenne ferme le sue accuse.

Codroipo

Per le elezioni amministrative.

(27) Nessuna novità degna di considerazione sino ad oggi circa le elezioni amministrative parziali.

Tra gli scaduti figurano i consiglieri Giusti e Lotti, i quali verranno certamente rieletti.

Vi informerò quali saranno i pretendenti alla carica seggiola... in sostituzione del conte Maniu dimissionario e del perito Alcega defunto.

Forse sarà sostituito anche il sig. Marchetti Sans di Zompicchia da altro elemento... più attivo ed energico.

Con una gamba sotto il carro.

Stamane, poco lungi dall'abitato, il contadino Clozza Luigi volendo togliere una scarpa da sotto un carro, carico di foglie di gelso, in moto, rimase invece impigliato con la gamba destra riportando la rottura di essa.

Misure contro i cani.

L'autorità Municipale, con apposito manifesto, avverte tutti i detentori di cani che saranno prese severe misure per la inosservanza del Decreto Prefettizio che prescrive la muscolina a tutti i cani in circolazione.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Nuova caserma.

Un telegramma al Genio Militare ci fa noto che il ministero della Guerra ha deciso l'acquisto della villa ex Morgante per ridurla ad uso di caserma pel battaglione alpino Cividale.

E' ora che si concluda qualche cosa. E speriamo che non sia una delle solite bulette, alle quali dal 1884 in poi siamo abituati.

Erto

La nuova strada militare. L'autorità militare ha deciso di iniziare contemporaneamente da Longarone e da Erto i lavori per la strada che deve congiungere i due paesi.

A questi lavori saranno adibiti i zappatori del Genio.

S. Vito al Tagliamento

Grazie dotali. (27). Il giorno dello Statuto il Comune, come il consueto sorteggerà n. 10 grazie di L. 10 cadauna a favore di giovani povere.

Grandinata.

Una grandinata ha colpito questa sera, verso le ore 5, le nostre campagne situate sulla via della Torrate. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Casarsa

Investimento ferroviario. (27). Stamane, alle sei circa, una macchina in manovra, causa un guasto ai freni, investì la coda del treno derrate P. V., in partenza per Udine, rovesciando e danneggiando le vetture.

Montenars

Annegata in una cisterna. (27) Certa Arata Cionti, una povera donna affetta da mal caduco, recatasi ad attingere acqua in una cisterna fu presa da un assalto del suo terribile male e cadde nell'acqua.

Accorsi dei paesani la estrassero dalla cisterna ormai cadavere.

VARIE DALLA PROVINCIA

E' morta a Comeglians quella Italia Raber, d'anni 28, che si avvelenò con clorato di potassa per una passione amorosa.

Il treno locale da Casarsa che arriva ad Udine alle 7.18 del mattino è stato soppresso.

In compenso le Ferrovie hanno concesso la fermata del diretto 174 proveniente da Venezia.

Femine arrestate a Pordenone per misure di P. S. certo Schloff Augusto della Pomerania, già espulso con decreto del Prefetto di Firenze, cinque anni fa, dall'Italia: si qualificava per Lopez Gori, spagnolo.

Cane morsicatore. Un cane idrofobo morsicava un fanciullo di Sammardenchia, alla guancia; tentava poi morsicare una donna che gli riversò sopra una secchia di solfato; poi a Coia e Bulfons morsicava due ragazzi e una donna. Catturato dalla guardia forestale di Ciseris fu inviato all'Istituto antirabbico di Padova.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Dogna, 27: A rendere solenne la funzione del Corpus Domini fu tra noi Padre Atanasio, Guardiano dei nostri Cappuccini.

Non parlo di cose esterne, dico solo che il frutto della parola infuocata ed apostolica del carissimo Padre superò ogni aspettativa.

Numerosissimi quelli che si accostarono alla Comunione generale: comunione che si ripeté da tutti all'indomani.

Al modesto e valentissimo Padre i nostri ringraziamenti vivi, vivissimi, colla speranza di rivederLo in breve a tenerci una Missione.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendersi a pronta Cassa.

Lo scioglimento della Società Operaia Triestina.

Trieste, 27. — Il giornale ufficiale l'Osservatore Triestino, reca che la luogotenenza imperiale ha ordinato lo scioglimento della Società Operaia Triestina di Trieste.

Migliaia di case distrutte da un incendio.

Francoforte, 27. — Mandano da Calcutta alla Frankfurter Zeitung che un terribile incendio ha distrutto ieri parecchie migliaia di case a Bombay.

L'Università italiana a Vienna.

Il Governo non cede.

Roma, 27. — Si ha da Vienna: La Neue Presse dice che il Presidente dei ministri dichiarò agli italiani che apertamente e risolutamente il Governo insisterà perchè nel progetto sia mantenuta Vienna quale sede della Facoltà Italiana.

Il Ministro dell'Istruzione ha motivato poi diffusamente questo punto di vista del Governo. I deputati italiani domandarono quali garanzie offrisse il Governo per la sede di Vienna, visto l'atteggiamento dei tedeschi nazionali. Il Governo non condivise queste preoccupazioni e crede che non sarà difficile venire in proposito ad un accordo.

UNO DEI MILLE

Compia un atto di vera giustizia il Crociato accogliendo queste mie righe a ricordanza di uno dei Mille, il quale benchè fosse stato in vita tanto calunniato, pure tanto e tanto fece per questa Italia, divenendo uno dei suoi più valorosi e reputati generali.

Accolga queste mie righe il Crociato e così potrà vieppiù dimostrare come un giornale cattolico sia accessibile anche per un monarchico e come tra le file del cattolicesimo brilli il sentimento di giustizia e palpiti il vero amore di Patria.

Questi dati biografici che vado scrivendo pel grande defunto di cui ho l'onore di possedere parecchie lettere, scritte dopo Adua, e due medaglie una dei Mille e l'altra al valore guadagnata a Custozza, li prendo parte dalla mia memoria e parte dalla monografia di un'altro fervente ammiratore del disgraziato generale

ORESTE BARATIERI

Allora era un semplice ufficiale subalterno. Non aveva ancora sognato l'Africa nera che doveva annientarlo, non ricordo bene se nel 5.0 o nel 6.0 Reggimento che entrambi formavano quella meravigliosa brigata Aosta la cui bandiera, decorata della medaglia d'oro al valore, aveva quasi lasciato tutto, pezzo per pezzo, sui campi delle italiane guerre. Allora eravamo prima del 1866.

Quel luogotenente o capitano che fosse, miope, dagli occhiali, e con uno sguardo finamente osservatore, dava da riflettere a quanti lo vedevano trascorrere calmo, pensoso, meditando e pallido.

E soleva, con un libro tra le mani, passeggiare nei pomeriggi primaverili sui deserti bastioni di Piacenza. Divagava col l'occhio sul maestoso Po quasi misurando le distanze, quasi pensando l'importanza della esistenza, prospettandosi il piano dei fortificati moderni in raffronto cogli antichi, e, forse, discutendo fra sé e sé il doppio lato del problema.

Poi disparve da quella città. Aveva raggiunto l'ideale di tutti i giovani ufficiali di quei tempi: scambiare i calzoni grigi e la tunica azzurra del graduato di fanteria con calzoni larghissimi e la gran tunica oscura a crespie ed a campana dell'Ufficiale dei bersaglieri, il quale fra gli altri, godeva il privilegio di portare sul cappello un gran piumaccio di seta tinto in verde. Ond'è che quando pioveva, il viso dell'Ufficiale, sotto lo stiliaccio del piumaccio diventava verde come un prato della bassa lombardia.

La incominciò a salire. Oreste Baratieri era un Ufficiale serio, composto, studioso. Allora, in generale, non si studiava troppo. Però egli trovò molte ed aspre ostilità. Il merito s'impondeva, ed egli saliva il suo gradino. Ma ad ogni ascesa nuova era una mormorazione infinita. E siccome nel frattempo, quando cioè fu maggiore, lo elessero anche deputato di Breno, in Valcamonica, non fosse altro che per onorare la prossima terra irredenta che avevagli dato i natali, così le inimicizie crebbero, e si diceva, con grande accento di scandalo, come qualmente il Baratieri dovesse alla sua posizione politica la propria fortuna militare.

Non era vero. Se fosse stato, egli avrebbe avuta una più rapida carriera. Egli era un patriota, un dotto, un soldato, un capitano, un filosofo. A 17 anni fugge dal collegio di Arco trentino per venire in Italia. Lo riprendono. Fugge da capo. Va a Milano. Vi campa facendo il ripetitore ed il pedagogo.

Nel 1860 parte da Quarto coi Mille. Garibaldi lo crea luogotenente sul campo di battaglia. A Santa Maria sta impavido fra la mitraglia. Ha la medaglia al valor militare.

Strano a dirsi, il maggiore di Santa Maria subì a rovescio le promozioni che il Governo aveva applicate ai garibaldini. Tanto vero che nel 1866 a Custozza Oreste Baratieri diventa capitano ed è fatto cavaliere; è messo all'ordine del giorno della sua Divisione per mirabile esempio di valore da lui dato alla testa della sua compagnia. E come tale viene segnalato anche nel rapporto dello Stato Maggiore austriaco.

Intrepido il combattente. Più grande ancora lo scienziato.

I suoi articoli militari furono citati come autorità di testo nel processo Bazaine.

In quei tempi Oreste Baratieri che teneva scrupolosamente dietro alla campagna franco-tedesca, proprio tre giorni prima che succedesse il disastro di Sedan, dimostrava che la, esclusivamente là, in quell'angolo ignorato della frontiera, l'esercito francese si sarebbe disfatto nella catastrofe.

Tutto quel lavoro induttivo parve ed era prodigioso. Lo stato maggiore tedesco ne tene conto nelle proprie relazioni.

Moltre e Blumenthal da quei giorni mandarono le loro pubblicazioni a Baratieri provocandone il giudizio critico.

Si arrivò al punto che le monografie pubblicate da Oreste Baratieri nella Rivista Militare venivano immediatamente fatte tradurre in tedesco e venivano dallo Stato Maggiore prussiano passate ai Collegi militari come testo di scuola.

Ma fatalità volle che Baratieri sognasse l'Africa nera. Egli andò e fece. Vinse sempre, e dopo Costi, veniva chiamato il Scipione rodivivo.

Io non sono, certo, fra coloro che esagerano, io anzi vorrei come ho sempre voluto, che la colonizzazione militare dell'Africa fosse una parola vuota di senso nel Dizionario della politica estera dell'Italia che avrebbe ben altro di più urgente, e di più prossimo a cui provvedere, ma date le condizioni di allora debbo, per debito di giustizia, dire che era solo il Baratieri che la avesse conosciuta dal punto di vista tecnico, che era solo il generale Baratieri la vera, la prudente e la invincibile forza italiana nell'Eritrea.

Il Baratieri però ad Adua non ebbe la fortuna di toccare la gloria, nè ebbe la fortuna di Lamarmora.

Non toccò la gloria ad Adua perchè due colonne marciarono avanti contro gli ordini suoi; non ebbe la fortuna di Lamarmora, perchè Lamarmora, benchè accusato, dopo 4 anni divenne Aiutante Generale del Re a Roma; Baratieri invece processato e costretto a ritirarsi.

A Custozza si perde per errore del generale in capo Lamarmora, ad Adua per errore dei generali di brigata che non conoscevano il terreno.

E badate che se dico che quei generali non conoscevano il terreno e che perciò fatalmente svegliarono il nemico ad Abba Carima e che da questo furono avviluppati in marcia, fo perchè posso dimostrarvi con documenti e con prove di superstiti in parziali ed autorevoli che in quella notte memorabile i nostri generali avevano di molto oltrepassato il sito loro assegnato dal Baratieri e che sventuratamente si lasciarono trascinare dall'avanguardia composta dal battaglione Turitto.

Ed inchinate voi d'innanzi a coloro che s'immolarono per la Patria sui campi di battaglia? salutate voi gli ufficiali che sopravvissero? Ebbene rendete omaggio anche ad Oreste Baratieri che ha un passato non offuscato da Adua, un passato che non vergogna.

Rendetegli questo leale omaggio e direte orgogliosi di aver fatto opera giusta, degna di un popolo civile.

Codroipo, maggio 1910.

Guagnini.

(1) Vedasi sentenza del Tribunale di guerra di Asmara.

Cronaca Cittadina

DIARIO RAGNO. Domenica 29 — s. Massimò. Lunedì 30 — a. Maria Madd. Fiere e mercati nella Provincia Tolmezzo.

L'omaggio del Ricreatorio Festivo Udinese a Sua Eccellenza.

L'attesa per la festa di domani va accentuandosi sempre più. Ed è veramente consolante il vedere con quanta simpatia fu da ogni classe cittadina accolta la festa, che così possiamo dirlo, della gioventù cattolica Udinese all'amato nostro Arcivescovo.

Abbiamo dato una capatina a vedere i preparativi. Possiamo citare intanto due cose: l'artistic addobbo della sala, eseguito dal sig. Lorenzini, e il vivo entusiasmo dei giovani che vedemmo intenti alle ultime prove e agli ultimi preparativi.

Fin d'ora diciamo loro bravi, riservandoci per domani i meritati sonori applausi.

Le offerte per i lavori di restauro della facciata del Duomo

Table listing donors and amounts for the restoration of the Duomo facade. Includes names like Riperto, Sig. Enrico Gasparis, Spett. Fam. Somenza, etc.

Totale L. 19657.80

N. B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Rev. Sac. Bonaventura Zamatti, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

Il 79.º fanteria in Romagna.

Ieri alle 13 è partito alla volta di Romagna un battaglione del 79 fanteria, comandato quale rinforzo per il servizio di pubblica sicurezza a Ravenna.

Traditore? Oh no, no.

L'invidia e la malvagità umana tentò di farlo passare per tale, ma la sentenza di Asmara, documento irrefutabile, come rimprovero ai denigratori, ci dice che l'Italia può andare ancora superba, che nel Baratieri ebbe un generale disgraziato, ma non un vile. Ancora un generale padrone del suo invidiabile passato, ancora un italiano.

E poi, a Udine, dove proprio esce questo giornale con queste mie righe oggi si trova il Generale comm. Salsa, il quale da vecchio dipendente del defunto e da geniluomo qual'è può benissimo dire se sia o no il Baratieri degno di essere ancora ricordato con rispettosa considerazione.

Un generale, del resto, come Baratieri, che appartiene ai Mille, che si è battuto nel fitto a Custozza, che ebbe ingegno e cultura, che attacca come ogni altro a battaglia perduta per salvare i resti dell'esercito, non fugge finchè vi è speranza di resistenza (1) non è no, no e no un traditore, ma è sempre una tra le migliori e più grandi figure della madre Patria.

V'inchinate voi d'innanzi a coloro che s'immolarono per la Patria sui campi di battaglia? salutate voi gli ufficiali che sopravvissero? Ebbene rendete omaggio anche ad Oreste Baratieri che ha un passato non offuscato da Adua, un passato che non vergogna.

Rendetegli questo leale omaggio e direte orgogliosi di aver fatto opera giusta, degna di un popolo civile.

Codroipo, maggio 1910.

Guagnini.

(1) Vedasi sentenza del Tribunale di guerra di Asmara.

Le riduzioni ferroviarie per Roma.

Sono incominciate le riduzioni ferroviarie del 50 0/0 per Roma, concesse dalle Ferrovie in occasione delle feste sportive indette dall'Istituto Nazionale per l'Educazione fisica.

I biglietti di riduzione avranno la validità di 15 giorni con diritto a due fermate intermedie così nel viaggio di andata come in quello di ritorno.

Di questa riduzione ferroviaria potranno usufruire tutti i viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno diretti a Roma da oggi fino al giorno 6 giugno.

Fornaio disgraziato.

Ieri nel pomeriggio veniva accolto d'urgenza all'Ospedale il fornaio Eugenio Martinis, d'anni 45, da Ampezzo e lavorante a Gorizia di Codroipo, perchè lavorando alla «gramola» si produsse una ferita al polso sinistro, con recisione dell'arteria e dei tendini.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Studenti udinesi a Trieste e a Capodistria

Domani, col primo treno della mattina, partiranno per Trieste 83 studenti del Collegio di Toppo Wassermann di Udine, accompagnati dal direttore e da dieci docenti. Sono diretti a Capodistria per visitarvi l'Esposizione. Al ritorno a Trieste, che seguirà nelle prime ore del pomeriggio, faranno una breve visita alla città per conoscerne i monumenti e i musei.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1910.

Table with financial data: Rendita 3 3/4 0/0 (netto) L. 105.91, Rendita 3 1/2 0/0 (netto) > 105.63, Rendita 3 0/0 > 72.25

Azioni.

Table with stock prices: Banca d'Italia L. 1499.50, Ferrovie Meridionali > 700.—, Meridionale > 427.—, Società Veneta > 219.75

Obbligazioni.

Table with bond prices: Ferrov. Udine-Pontealba L. 510.50, Meridionali > 369.—, Meridionale 4 0/0 > 302.—, Italiane 3 0/0 > 374.—, Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 504.75

Cartella.

Table with exchange rates: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 503.25, Cassa risp. Milano 4 0/0 > 510.—, Cassa risp. Roma 5 0/0 > 519.50, Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 511.50, Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 521.50

Cambi (cheques - a vista).

Table with exchange rates: Francia (oro) L. 100.59, Londra (sterlina) > 25.42, Germania (marchi) > 123.97, Austria (corone) > 105.48, Pietroburgo (rubli) > 267.72, Rumania (lei) > 99.—, Nuova York (dollari) > 5.17, Turchia (lire turche) > 22.74

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani domenica 29 maggio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

- 1. G. Asollese «Fanciulli di Roma (79.º) Urrah» Marcia — 2. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia — 3. Mariani «Souvenir» Valzer — 4. Ponchielli «La Gioconda» Coro dei Cavalieri — 5. Bizet «L'Adieu» Danza delle ore e Finale III: 1. Pastorale, 2. Intermezzo, 3. Minuetto, 4. Tarantola - Suite de Concert — 6. Gounod «Ave Maria» Melodia Religiosa.

TIRA E MOLLA.

Sulla convenienza o no di poter permettere ai gottosi l'uso di caffè, thé, cacao, ecc., i medici sono tutt'altro che d'accordo.

Il dottor Camurri aveva già ampiamente dimostrato come tutte le sostanze contenenti caffeina, teobromina, ecc., per la loro speciale composizione chimica, producano nel nostro organismo acido urico, per cui non era certo il caso di consigliare ai gottosi di altri uricemici in genere.

Ma ci sono stati altri medici, specialmente stranieri, che non dividono tale opinione e non trovano affatto necessario di imporre, fra le altre, anche questa privazione ai poveri artrici.

Ora il Besser ha ripreso gli studi su questo argomento ed ha potuto constatare che nei sani l'ingestione di caffè (20 grammi per 200 di acqua) a volte produce un aumento di acido urico nelle urine, e a volte no: viceversa la caffeina tale aumento lo provocherebbe sempre, mentre la teobromina sarebbe, a tal riguardo, innocua. Ma nei gottosi l'azione del caffè, caffeina e a volte anche della teobromina, provoca costantemente una maggiore eliminazione di acido urico. Per cui, in ultima analisi, torna ad avere ragione il Camurri: queste sostanze, nell'organismo gottoso specialmente, generano acido urico e quindi devono a tali malati esser proibite.

Dopo tutto il sacrificio non è poi troppo grave: i gottosi debbono sopportare di più gravi assai. Ma anche per loro la vita potrà sorridere, se avranno il buon senso di capire che ad una malattia di nutrizione bisogna opporre una cura costante. E questa la si può fare con una lieve spesa di 10 centesimi al giorno, facendo uso dell'Antagra Bisleri di Milano, il cui prezzo è stato ridotto a L. 10 per una cura di cento giorni.

Una miseria, come si vede. Un caffè di meno al giorno è più che sufficiente a compensare la spesa: e ci si guadagnerà, oltre che di borsa, di salute.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il poligono sociale resterà aperto ai soci per eseguire le lezioni regolamentari.

Beneficenza.

Per le Scuole Professionali:
Pellegrini Angelo lire 5 in morte di Pellegrini Vittorio.
Brida Aristide lire 2 in morte di Carlotta Ferraresi-Cavallini di Adria.
La Direzione rende le più vive grazie.

Per l'Istituto della Provvidenza:
In morte di Romano dott. Gio. Batta, Fratelli Del Negro offrono L. 5.
In morte di Pianina, Erminia Armellini offre Lire 3.
La Direzione ringrazia vivamente.

ARTE E TEATRI.

Concerto in casa Perasini.

L'altra sera in casa Perasini una eletta schiera di artisti commemorò il 1.º centenario di Schumann.

Il programma fu svolto dalla signorina Ida, dal dott. Castellani, A. Basevi, ing. Montini, m.o. Cremaschi, Tomat, m.o. V. Franz e dott. Signorini.

Il programma fu il seguente: 1. Andante con variazioni per 2 pianoforti op. 46 - 2. Quartetto per archi soli op. 41 - 3. Due tempi del Trio per violino, piano e violoncello op. 63 - 4. Invocazione del Manfredi per archi, armonium e piano op. 115 - 5. Tre tempi del quintetto con piano op. 44.

Teatro Sociale.

L'Incantamento.

Questa sera la compagnia drammatica «Emma Grammatica» darà la commedia «L'Incantamento» di H. Battaille.

Mons. Giovanni Giacomo della Bona principe Vescovo di Trento

Una svista, che può avere qualche titolo ad essere scusata, quando si tratta di certe fatiche letterarie, è necessario venga riparata. E lo fu ben volentieri, anzi con animo grato alla persona gentile, che volle prendersi il disturbo di venire da me, per farmi avvisato e che di più, mi mandò memorie in proposito.

Si rievocò adunque e comparisce sulle colonne di questo giornale il nome di un uomo della vasta erudizione, della soda pietà, dell'animo benefico e generoso, che venuto alla vita nella nostra terra Friulana, irradiò di viva luce la patria e lasciò tracce luminose di sé, in luoghi lontani.

Giovanni Giacomo della Bona, Principe, Vescovo di Trento era nato in Gorizia, ai 18 nov. 1814. Dopo essere stato nel 1838 ordinato sacerdote, prese la laurea in teologia ed in seguito esercitò varie mansioni nella città natale, fra cui fu professore di teologia, consigliere scolastico, nominato dall'Imperatore.

In causa a quest'ultimo ufficio, sostenuto con plauso da prima fra noi, lo vediamo trasferirsi nella Diocesi di Salisburgo, ove i suoi meriti gli procurarono un posto, anzi la prima dignità nel Capitolo di quella Metropolitana.

Se non che, questa fiaccola era destinata a venir posta sul candelabro della Chiesa di Dio e la Diocesi di Trento ebbe la felice ventura di averlo a pastore, dove dispiegò il suo zelo ed il suo senno in ogni ramo del pastorale ministero, ma sopra tutto pensò alla cultura di quelle tenere piante, che, cresciute vegete e rigogliose; di quella vita richiesta dalla loro natura, danno fiolenza di produr frutti i più saporiti; fu sollecito cioè, della educazione dei giovani, che percorrono la carriera ecclesiastica; dai quali, sparsi nella Diocesi, proviene ogni religioso e morale vantaggio; onde, dopo avere soccorso generosamente il seminario, in vita, in morte lo fece erede di ogni suo avere.

Entrato in Sede ai 19 marzo, del 1880, la sua carriera episcopale fu breve, poichè durò appena 6 anni; ma il suo zelo, l'attività sua, le varie opere di religione e di beneficenza che iniziò e favorì, i soccorsi di una carità illuminata, con cui si aveva guadagnato il cuore di tutti, compensarono abbondantemente la ristrettezza di tempo, nel quale l'Illustre Friulano s'addece sulla cattedra di S. Vigilio.

Morì il 17 novembre 1885, si vide accorrere ogni ordine di cittadini del laicato e del clero e delle classi più elevate della società, in onta alla rigida ed inclemente stagione, non pure da ogni banda della vasta Diocesi, ma altresì da più remote contrade a versare le loro lagrime d'attorno al tumulo, a render pubblica testimonianza della loro stima e del loro affetto, a commemorare sulla fredda sua salma la prece espiatoria.

In occasione della morte di Mons. della Bona, si stamparono dei mesti ricordi, si scrissero, in versi latini, dei componimenti poetici, e nei solenni funerali seguiti ai 24 novembre, recitò orazione funebre Mons. Gian Domenico Valentini Arciprete della Cattedrale.

Udine, 27 maggio 1910.

P. N. Pojani.

Corriere Giudiziario

In TRIBUNALE.

Presiede Antiga Giudici Ono Serra e avv. Cavarzerani P. M. Schiapelli cano. Volpe.

La frattura del femore.

Antonutti Giuseppe fu Dom. d'anni 43 Oste, Nimis Ossario fu Luca d'anni 28 possidente entrambi di Nimis. Della Negra Giacomo fu Davide d'anni 40 mediatore di Attimis imputati il 1 di ingiurie per avere in Udine la sera del 21 settembre del 1909 offeso il decoro di Sanvidotti Eugenio. Tutti tre di volontà del delitto di lesioni personali volentieri per avere nelle suddette circostanze colpito Sanvidotti Eugenio con un bastone al capo, poi con uno spintone gettato a terra violentemente causandogli la frattura del collo femorale destro guarita in giorni 90 e per tempo eguale all'incapacità di attendere alle sue occupazioni.

L'Antonutti racconta che il 21 settembre andò all'Esposizione e bevette cogli amici un po' da ogni parte.

Quando uscì fu preso per la giubba. Dato uno spintone al Sanvidotti, non con l'intenzione di mandarlo con le gambe in aria, ma solo di allontanarlo. Fu provocato dal Sanvidotti.

Il Nimis conferma quanto disse l'Antonutti. Sentì che questi diede del ciabattino al Sanvidotti e fu lui che per dividerli lasciò la giubba al Sanvidotti, afferma che l'Antonutti diede una bastonata sulla testa al Sanvidotti.

Il Della Negra conferma la deposizione precedente.

Sanvidotti Eugenio, narra che i forestieri cantavano villette montagnole uno d'essi gli diede del Maccaron, al che egli ribatté mi chiamo Sanvidotti e non Maccaron.

Nacque una zuffa e fu atterrato riportando la frattura del femore.

Botti Sebastiano, assistette alla scena. Vide l'Antonutti dare uno spintone violento, al Sanvidotti che cadde, lo raccolse e con carrozza lo fece accompagnare all'Ospedale.

Richiamato il Sanvidotti racconta che gli fu fatta una proposta d'accomodamento mediante il Nimis e ciò con lettera a mezzo posta mentre si trovava all'Ospedale - ma non fu combinato niente. Antonutti nega questo particolare.

Si esecutorio i testi Galanti Efisio e Zamparo Luigi che riferiscono su cosa note.

All'udienza pomeridiana il Sanvidotti va a firmare il ricorso di querela per quanto riguarda le ingiurie. Si esecutorio poi alcuni testi a difesa fra cui Ferza Agostino assessore Comunale che dà buone informazioni dell'Antonutti e del Nimis.

Il P. M. si disinteressa del Nimis e di Della Negra ammette l'ubriachezza di tutti e tre e conclude proponendo 6 mesi di reclusione per il solo Antonutti.

I difensori avv. Mini per l'Antonutti, e Driussi per gli altri due concludono le loro arringhe il primo domandando l'assoluzione per non provata reità ed il secondo per non luogo a procedere.

Il Tribunale assolve Nimis e Della Negra per non luogo a procedere e condanna l'Antonutti a 6 mesi di reclusione accordando la legge condizionale; al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata; sotto comminatoria che'egli paghi entro tre mesi le spese processuali.

Appropriazione indebita.

Bacotto Roberto di Giovanni d'anni 37 nato a Cavarzera e residente a Venezia è imputato di appropriazione indebita per avere in Latisana convertito in proprio profitto la somma di L. 250, ricavata dalla vendita di una partita di terraglia che gli era stata affidata per la vendita da Corazza Maria di Cardovado e stabilito che gli utili delle vendite fossero spartiti fra loro. Egli è recidivo in materia.

Il P. M. chiede la condanna a 14 mesi di reclusione aumentata di un sesto della pena.

Il Tribunale, in contumacia, conferma la proposta del dott. Schiapello.

Un renitente alla leva.

Colavitti Luigi di Giuseppe di Udine residente a Milano imputato di renitenza alla leva fu assolto dall'imputazione, a richiesta del P. M. per non luogo a procedere.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Pretore Borsulla. Cancellieri Torraca.

Una salvietta sulla faccia.

Croatto Antonio fu Marco d'anni 44 conduttore dell'osteria al Fornaretto in via Pellicerie, è imputato di lesione lievissima per avere il 21 marzo, scagliato uno straccio bagnato sulla faccia di Gobbita Pietro.

Toni del Fornaretto dice che era una salvietta e non uno straccio inzuppato di acqua e che glielo gettò a tre metri di distanza su una spalla così per scherzo.

Il Gobbita, dice d'essere entrato nell'osteria gridando: Sore Luzie, sore Luzie, prest un tait di chel biancut; quando fu colpito alla faccia da uno straccio bagnato lanciogli contro dall'oste.

Il Pretore assolve il Croatto e condanna il querelante Gobbita nelle spese processuali.

Un' ammonito.

Dondo Felice nato a Trieste con domicilio, da lui scelto, all'Asilo notturno, quando non risiede a Bertolò, è per la decima volta contravventore alla Sorveglianza speciale ed all'ammonizione.

Il P. M. gli propone 30 giorni di arresto.

Il Pretore lo condanna a giorni 45 ed a un anno di sorveglianza speciale oltre agli accessori.

S. Daniele

Strano riconoscimento.

Leggiamo nel Secolo che nel pomeriggio del 10 maggio, a Milano, si rinvenne appiccato in un solaio di una casa, un uomo, nelle cui tasche c'era una discreta somma, circa tremila lire, e alcuni ritagli di giornali americani.

La salma per lunghi giorni venne esposta al Cimitero Monumentale per il riconoscimento, ma nessuno dei molti accorsi fu in grado di fornire schiarimenti.

Il giorno 24 la salma fu tumulata. Da Mondovì è da diversi mesi è scomparso in condizioni misteriose certo Samuele Piccadoro, un fittabile che abitava in un cascinale a pochi chilometri dalla città.

Dai connotati forniti dall'autorità di P. S. e pubblicati susseguentemente dai giornali, uno dei nipoti del Piccadoro, che dimora a San Daniele del Friuli, crede di poter stabilire che l'appiccato dell'Acquabella sia appunto lo zio suo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.52, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».



Emicranie

L'influenza dello stomaco

Coloro che hanno spesso l'emiorrania hanno qualche cosa di difettoso allo stomaco. Quest'ultimo digerisce imperfettamente il cibo, e ciò che non è stato digerito rimane sullo stomaco, vi si putrefa, cagionando l'alto cattivo, le flatuolenze, le acidità, la pesantezza e la sete ardente. Questo accumularsi di materie avvelenate nel sangue fa sì che il sangue si carica a poco a poco di elementi tossici, e questi elementi tossici cagionano le emicranie assolutamente come quando abbiamo respirato le emanazioni deleterie di una cattiva stufa. Le Pillole Pink riparano gli stomaci rovinati, danno digestioni perfette e fanno sparire le emicranie.

Pillole Pink

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 sei scatole franco.

ANEMIA

Le pillole ANEMOBIO mi hanno fatto molto bene; mi tolsero la debolezza che era così grande che le gambe mi tremavano e mi dovevano. E non potevo mangiare quasi niente che tutto pesava, e adesso mangio bene e di tutto, e digerisco molto bene e tutte le funzioni si regolarono.

Coi di Zoldo Alto, 20 aprile 1907.

Rizzardini Lucia fu Andrea.

In tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola, e alla Farmacia Giovanni Berlese, Ponte di Piave (Treviso), che spedisce gratis opuscolo a richiesta. Cura completa due scatole. Aggiungere L. 0.20 per spese postali.

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Signorini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Provvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Udine

CASA DI SALUTE del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili; Colloca capitali; Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali; recupero di crediti; sovvenzioni di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordi stragiudiziali. Discrezione assoluta.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua

CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma - Genova.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 9 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gioi-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Pexodonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Repubblica  di S. Marino

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
 approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

I 50.000 PREMI

assegnati al Prestito importano coi rimborsi

L. 20.495.000

pagabili subito in contanti con esenzione d'ogni tassa

49.700 VENGONO SORTEGGIATI

nelle estrazioni ANNUALI e SEMESTRALI

da farsi in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro.

al 30 Giugno e al 31 Dicembre

LE ULTIME obbligazioni e diecine di

obbligazioni che hanno ga-
 rantita la vincita di un
 premio importante e di nove rimborsi si vendono rispettivamente a
 Lire 30 e a Lire 300 pagamento per contanti, e si possono pagare
 a rate al prezzo di L. 31,50 e 315 alla condizioni indicate nel pro-
 gramma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti
 nonché il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei prin-
 cipali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri, che distribuisce e spedisce
 gratis la Banca Casareto di Genova assuntoria del Prestito e tutte le
 principali Banche - Casse di Risparmio - Bacchieri e Cambiavalute,
 incaricati della vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbli-
 gazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche
 contro assegno.

La vendita verrà chiusa

IRREVOCABILMENTE

il Quindici Giugno prossimo

In UDINE rivolgersi: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica,
 Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Alisso, Luigi Conti di Giu-
 seppe succ. C. Conti.

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
 SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
 è LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER

in tutte le città del

mondo



NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6

CIVIDALE

Via Carlo Alberto N. 9

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME**
SPECIALE, innocuità Assoluta
ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato delle Accademie di Medicina.
 Cura completa in 4 fasc. di 1/2 litro classe. L. 20 Regno.
 Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad.
 Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, e Concess.
 PIETRO RUFFINI - Via Martini, 2 - FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si
 ottiene dando incarico di
 eseguire avvisi nei giornali
 all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a
 richiesta.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREMIATA INDUSTRIA

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D. CO

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

N. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni